

17 dicembre 2019 – Festa del trentennale della Sezione INFN di Perugia

Programma

Domenico Scarlatti (1685-1757)

Sonata in si minore K. 27 (L. 449) – Allegro

Sonata in fa minore K. 466 (L. 118) – Andante moderato

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Notturmo Op. 27, N. 2 in re bemolle maggiore – Lento sostenuto

Alexander Scriabin (1872-1915)

Preludi Op. 11

n. 5 in re maggiore – Andante cantabile

n. 21 in si bemolle maggiore – Andante

Claude Debussy (1862-1918)

Reflets dans l'eau

Clair de lune

17 dicembre 2019 – Festa del trentennale della Sezione INFN di Perugia

Mario Merola - nato a Napoli nel 1984, si è diplomato in pianoforte nel 2013 con il massimo dei voti presso il Conservatorio di San Pietro a Majella, perfezionandosi con il Maestro Antonio De Rosa. Negli ultimi anni ha tenuto numerosi concerti in Italia a Napoli, Salerno, Roma e Trieste e in Gran Bretagna, al St. Anne's College di Oxford. Prende regolarmente parte alla manifestazione "Piano City Napoli" nell'ambito della quale ha eseguito, tra l'altro, un programma interamente dedicato alle sonate di Domenico Scarlatti e il concerto di Ravel per pianoforte e orchestra in sol maggiore (con parte orchestrale eseguita dal Maestro Carlo Forni al secondo pianoforte). Si è inoltre esibito al Teatro San Carlo in occasione dell'evento "Missione Futura incontra la città di Napoli" che ha visto protagonista l'astronauta Samanta Cristoforetti. Nel 2019 ha partecipato al Ravello Festival nell'ambito dell'evento "O graziosa luna..." svoltosi per il cinquantesimo anniversario dello sbarco dell'uomo sulla Luna. Nel 2011 ha inciso un CD con musiche di D. Scarlatti, Chopin, Debussy e Rachmaninov, e nel 2018 ha pubblicato il suo secondo disco, dedicato alle sonate di D. Scarlatti.

Laureatosi in Fisica presso l'Università di Napoli Federico II, nel 2011 ha conseguito il dottorato di ricerca in Fisica Fondamentale e Applicata. Già assegnista di ricerca scientifica dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), attualmente è ricercatore universitario presso il Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II. Si occupa di fisica delle particelle elementari avendo collaborato con il CERN di Ginevra e attualmente collabora con il laboratorio KEK di Tsukuba (Giappone) nell'ambito dell'esperimento Belle II.

www.merolamario.it

La scelta dei brani è stata dettata essenzialmente dall'attinenza al tema dell'evento "Le stelle del cinema", ovvero lo spazio e la luna. Questa relazione è emozionale e fatta di suggestioni, in alcuni casi esplicita ed in altri da scoprire.

Si comincerà con due Sonate del compositore napoletano Domenico Scarlatti, la prima da introduzione al concerto, la seconda invece ci tragheterà verso un'atmosfera notturna, dando il senso di ampiezza ed evocando spazi aperti con il frequente uso di effetti di eco.

Seguono poi un Notturmo di Frederic Chopin e due brevi Preludi di Alexander Scriabin. Brani suggestivi di atmosfere notturne talvolta sospese, in cui momenti di disorientamento e perdita di punti di riferimento, come possono percepire gli astronauti nello spazio, uniti a percezione dilatata del tempo, si alternano invece a momenti di concretezza e di ritorno a una presenza forte della gravità.

Sensi di levità, sospensione e assenza di peso si percepiscono a tratti pure nei due brani di Claude Debussy con cui chiudiamo il concerto. Questi brani sono caratterizzati da atmosfere impressionistiche ed evocative di riflessi e giochi di luce sull'acqua oppure di un paesaggio notturno illuminato da un chiaro di luna. Ma qui la potenza evocativa si spinge oltre, volendo piuttosto rappresentare le emozioni che quel chiaro di luna e quei riflessi suscitano in ogni persona.